

## Convegno Pastorale Diocesano

### ***Chiesa: cantiere dell'incontro, dell'ospitalità e della casa***

Lunedì 17 ottobre 2022 – Chiesa San Giuseppe – Bisceglie

*Una chiesa che ha il sapore della casa. Una casa che ha il profumo della chiesa.* È il titolo dei nostri Orientamenti Pastoralisti 2020-2023. È l'impegno che ci siamo dati per questo triennio, è la strada che stiamo percorrendo, tutti insieme.

Abbiamo ripetuto diverse volte negli anni passati che camminare insieme, prima di ogni proposta, strategia, attività, è già un obiettivo raggiunto. Anzi, camminare insieme con lo sguardo puntato su Gesù, è l'obiettivo. Ci siamo subito trovati in sintonia sia con il cammino che la Segreteria del Sinodo dei Vescovi ci ha proposto sul tema fondamentale della partecipazione alla vita della chiesa, sia con le indicazioni della CEI, e cioè i *Cantieri di Betania*, a partire dall'icona della casa in cui Gesù viene accolto dalle sorelle Marta e Maria con le dinamiche relazionali di ascolto, di cura, di amicizia, di affetto da loro vissute.

Permettetemi di richiamare, prima di lasciare la parola a S. E. Mons. Castellucci, alcuni desideri espressi dagli Orientamenti Pastoralisti, che hanno caratterizzato la vita della nostra Chiesa diocesana in questi ultimi anni e continuano ad essere punti di riferimento necessari per il nostro cammino.

#### ***Desideriamo di essere coinvolti***

All'inizio dell'anno pastorale 2018-2019, con l'intento di avviare un processo che avrebbe coinvolto l'intera chiesa diocesana per un discernimento sulle priorità pastorali da assumere, nominai un gruppo rappresentativo dei vari soggetti ecclesiali e delle diverse aree geografiche

della diocesi, con il compito di rileggere il Libro Sinodale, *Per una Chiesa mistero di comunione e di missione*, e individuare una serie di obiettivi più significativi e urgenti per la nostra chiesa.

Il risultato di questo primo lavoro fu consegnato al Consiglio Pastorale Diocesano, al Consiglio Presbiterale e ai Direttori dei diversi Uffici della pastorale per cominciare ad abbozzare una prima ipotesi di cammino triennale. Si arrivò, così, ad individuare alcuni temi messi poi al centro di un Convegno pastorale diocesano (9-10 ottobre 2019) con la partecipazione di tante persone che si sono confrontate e hanno dato importanti e concreti suggerimenti.

I contenuti emersi al Convegno sono stati offerti a tutte le parrocchie perché continuasse il confronto, la riflessione, la preghiera e l'individuazione di indicazioni per dare sostanza al progetto pastorale per un cammino sinodale in cui tutti fossimo protagonisti e, senza protagonismi, ci sentissimo chiamati a camminare insieme.

Le priorità pastorali che ci siamo dati, come ben sappiamo, sono: Dall'assistenzialismo all'opzione per i poveri (2020-2021); Famiglie e giovani (2021-2022); Sentirsi e vivere come popolo di Dio (2022-2023).

### ***Desideriamo una Chiesa-casa***

*“Chiesa, casa. Non pensiamo a strutture materiali di pietra, di mattoni o di cemento. Pensiamo piuttosto ad una comunione, ad una comunità di persone. Chiesa, casa, siamo noi. Vogliamo essere Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie che ha il sapore della casa e casa di Trani-Barletta-Bisceglie che ha il profumo della Chiesa. Sapore, profumo, assaporare, profumare, richiamano una realtà che è buona, bella, quotidiana, concreta. Come pane saporito e profumato vogliamo offrirci, donarci sull'altare delle nostre piazze, delle nostre città, delle nostre giornate, del nostro tempo ... ”*  
(Introduzione al Convegno pastorale, 9 ottobre 2019).

Che la nostra chiesa diocesana, le nostre comunità parrocchiali, ogni esperienza ecclesiale abbiano il sapore della casa e siano per ciascuno di noi luogo, tempo in cui facciamo esperienza di famiglia, di relazioni buone, di rispetto, di accoglienza, di affetto. Sacerdoti, diaconi, consacrati, laici, associazioni, gruppi, movimenti, ognuno sappia e possa trovare nella nostra chiesa la propria casa. Possano maturare tra tutti relazioni fraterne come si addice a coloro che si riconoscono figli di uno stesso Padre, discepoli di un unico maestro, il Signore Gesù, sostenuti da un'unica forza, lo Spirito Santo.

### ***Desideriamo una casa, non un condominio***

Non vogliamo che la nostra Chiesa somigli ad un condominio in cui ognuno vive per conto proprio, isolato nel proprio appartamento con i propri interessi da perseguire, magari importanti, intelligenti, anche geniali ma che non porterebbero da nessuna parte perché il carburante che ci permette di camminare si chiama incontro, relazione, comunione, amore. Ci piace immaginare la nostra Chiesa piuttosto come una casa semplice, magari povera, ma con tante stanze dove c'è posto per tutti, ed è possibile, perché lo desideriamo, incontrarci e stare insieme.

Credo sia necessario prendere maggiore consapevolezza di un certo individualismo pastorale, oppure di quel clericalismo egoista che può anche dare la sensazione di essere protagonisti, in forma e forti per raggiungere i propri obiettivi, magari creduti e presentati come obiettivi della chiesa ma che in realtà non sono altro che i propri. Tutto ciò porta ad una accidia, spirituale e pastorale, che *impantana* e, nonostante gli sforzi o apparenti risultati, impedisce di andare avanti come quell'automobile che, finita nel fango, nonostante il rombare del motore, rimane ferma!

## ***Desideriamo camminare insieme***

*È necessario “coltivare la spiritualità diocesana di comunione, avere come metodo della pastorale la sinodalità. Queste non sono semplici affermazioni teorico-marginali. Spiritualità è un concetto concreto, indica la vita concreta, quella di tutti i giorni, in ogni aspetto, animata dallo Spirito Santo. Ciò significa che questa vita, nella nostra Diocesi, non può che essere vissuta nella comunione da parte di tutte le componenti del popolo di Dio. Il metodo, nella pastorale, non può che essere quello della sinodalità e cioè seguire Gesù camminando insieme. Insieme pregare, riflettere, discernere, agire. Insieme, presbiteri, consacrati, laici, gruppi, movimenti, associazioni. Non ci sono strade da percorrere in modalità solitaria. Senza confusioni c'è bisogno di condividere i propri talenti, i diversi carismi, piuttosto che sfoggiarli autonomamente dimenticando che si è parte di una famiglia più grande, la Diocesi.*

*Credo sia più efficace e fruttuosa la convergenza/comunione di tante povertà piuttosto che l'offerta isolata e autoreferenziale delle proprie ricchezze, a livello di persone, di risorse, di qualità e competenze” (Omelia, Anniversario della dedizione della Cattedrale, Trani, 19 ottobre 2018).*

## ***Desideriamo carismi condivisi***

Vorrei ricordare a tutti noi, alle varie realtà ecclesiali, confraternite, movimenti, associazioni: i carismi che diciamo di aver ricevuto, se autentici, sono doni per edificare e rinnovare la Chiesa. *“Non sono un patrimonio chiuso, consegnato ad un gruppo perché lo custodisca; piuttosto si tratta di regali dello Spirito integrati nel corpo ecclesiale, attratti verso il centro che è Cristo, da dove si incanalano in una spinta evangelizzatrice. Un chiaro segno dell'autenticità di un carisma è la sua ecclesialità, la sua capacità di integrarsi armonicamente nella vita del Popolo santo di Dio per il bene di*

*tutti ... È nella comunione, anche se costa fatica, che un carisma si rivela autenticamente e misteriosamente fecondo (Evangelii Gaudium 130).*

I carismi autentici sono a servizio della Chiesa, della nostra Diocesi che vive a Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia ed è organizzata pastoralmente con Uffici ed equipe, programmi e appuntamenti proposti alle parrocchie, alle zone pastorali o all'intera famiglia diocesana. Credo, in questo momento, sia importante dare con convinzione il nostro contributo affinché siano superate quelle disarmonie generate dalla mancanza di riferimento al cammino, agli obiettivi, alle urgenze della diocesi. C'è bisogno di maggiore senso ecclesiale e desiderio vero di comunione, anche se costa fatica, per integrarsi armonicamente nella vita del Popolo di Dio che abita questo nostro territorio. Dobbiamo comprendere che solo l'integrazione in questo corpo ecclesiale, la nostra Chiesa diocesana strutturata e organizzata in una particolare e concreta maniera, permette di sentirsi e vivere come popolo di Dio, incanalati dallo Spirito in una efficace spinta evangelizzatrice.

### ***Una preghiera***

La comunione è condizione necessaria per sperimentare la presenza di Gesù e credere in lui: *“dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro”* (Mt 18,20). Ciò significa che, se non c'è comunione tra noi, non possiamo dire di credere in lui e di conoscerlo come nostro Signore.

La comunità ecclesiale per fare esperienza di Gesù, per credere in lui, per testimoniare, non ha prima di tutto bisogno di crescere in genialità, intelligenza, strutture, strategie pastorali, abbondanza di proposte, cose tutte buone di per sé ... ha bisogno prima di tutto, come condizione irrinunciabile, di crescere in comunione. Se veramente vogliamo trasformare questo tempo di prova in opportunità, ciascuno faccia la propria parte rimuovendo ciò che ostacola la comunione e danneggia la

comunità: isolamento, individualismo, critica e discredito verso gli altri, irrigidimento che diventa rinuncia all'accoglienza o al perdono.

È necessario che questa parola, comunione, molto presente nel nostro linguaggio verbale, si radichi nel nostro cuore e passi nel nostro linguaggio comportamentale. C'è bisogno di uomini e donne di comunione.

Chiediamo al Signore di aiutarci a sentire forte il desiderio di camminare insieme, mettendo ciascuno se stesso a servizio di tutti in un progetto comune perché, come ci dice papa Francesco, e come noi desideriamo procedere *“il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio. La sinodalità infatti è dimensione costitutiva della Chiesa ... quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola “sinodo”* (Francesco, *Discorso in occasione della commemorazione del 50 anniversario dell'istituzione del Sinodo dei vescovi, 17-10-2015*).

Con questa consapevolezza, animati dai desideri prima ricordati, seguiamo insieme il nostro cammino come *Chiesa: cantiere dell'incontro, dell'ospitalità e della casa*. Buon Convegno a tutti!